

DIALOGO

COSA SAPPIAMO

Nel periodo che va dai 3-4 anni alla pre-adolescenza ogni gruppo familiare si abitua ad un certo ritmo del dialogo, che diventa parte del suo "stile". All'arrivo della pubertà i figli manifestano di solito un cambiamento nello stile della comunicazione, talvolta *soft*, ma in alcuni casi molto netto, che chiude certi argomenti e ne apre di nuovi (vedi anche: **N**, "non parla più con noi").

Abbastanza caratteristica è la nascita di curiosità nuove rispetto alla vita e alla storia dei genitori e delle rispettive famiglie. Anche questo rispecchia una fase dello sviluppo del sé. La preoccupazione di "chi sono e da dove vengo" può divenire molto forte, fino al disagio, specialmente in caso di figli adottati, che a volte sviluppano forti desideri di conoscere i genitori biologici.

Per contro non è affatto scontato che vostra/o figlia/o desideri condividere con voi argomenti come i propri sentimenti, la propria sessualità, o altri aspetti legati all'intimità.

Rispetto alle forme della comunicazione in famiglia dunque viene richiesto un certo spirito di adattamento a *tutti* i membri del gruppo familiare, adulti compresi.

COSA FARE

- Ascoltare senza giudicare il poco (o il tanto) che vostra/o figlia/o vi dice, e solo alla fine dite la vostra opinione
- Rispondere in modo "nuovo" alle "nuove" curiosità su di voi e la vostra storia
- Essere consapevoli di quanto (o quanto poco!) siete davvero interessati ai racconti di vostra/o figlia/o, e se avete interesse a quanto hanno da dirvi non nascondetelo

COSA EVITARE

- Interrompere più volte le (rare o frequenti) "dichiarazioni spontanee" di vostra/o figlia/o con giudizi e valutazioni o "facendo la morale"